

I ratei attivi si riducono di 779 miliardi (da 3.562 a 2.783 miliardi) ed i Risconti attivi di 5 miliardi (da 12 a 7 miliardi).

2.1.2) PASSIVO

La circolazione dei biglietti di Banca registra un aumento di 7.968 miliardi (da 106.106 a 114.074 miliardi) pari al 7,5 per cento (2,8 per cento nel 1996).

L'importo dei vaglia cambiari alla fine dell'esercizio ha comportato una riduzione di 460 miliardi della corrispondente voce, passata da 1.655 a 1.195 miliardi.

Nei depositi di riserva in conto corrente di banche ai fini della riserva obbligatoria si registra un aumento di 6.062 miliardi (da 72.572 a 78.634 miliardi). L'importo medio "dovuto" si eleva di 9.025 miliardi (13%) attestandosi per il 1997 a 78.432 miliardi rispetto ai 69.407 dell'anno precedente. I depositi di altri enti si riducono di 67 miliardi (da 92 a 25 miliardi). Gli altri depositi costituiti per obblighi di legge passano da 27 a 20 miliardi, mentre registrano un incremento di 61 miliardi (da 220 a 281 miliardi) gli altri depositi in conto corrente.

Le passività verso l'estero diminuiscono di 209 miliardi (da 344 a 135 miliardi) per effetto della variazione dei depositi in

valuta estera e dei conti dell'estero in lire che si riducono rispettivamente di 28 e 181 miliardi.

La voce disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria passa da 54.751 a 53.547 miliardi, con una flessione di 1.204 miliardi; in diminuzione anche il valore medio pari a 42.677 miliardi (43.259 miliardi nel 1996).

Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, aumenta da 13 a 4.237 miliardi. Durante l'anno sono affluiti al fondo 41.775 miliardi di proventi derivanti da privatizzazioni; gli utilizzi hanno riguardato riacquisti e rimborsi di titoli pubblici per complessivi 24.636 miliardi, nonché il pagamento all'IRI di 13.500 miliardi per l'acquisto da parte del Tesoro della quota di partecipazione STET.

I debiti diversi verso lo Stato, pari a 426 miliardi, risultano diminuiti di 621 miliardi rispetto all'esercizio precedente (1.047 miliardi).

Le principali poste sono rappresentate dall'importo residuo non ancora versato relativo agli oneri finanziari maturati a credito del Tesoro nel 1997 (62 miliardi contro 287 miliardi dell'anno precedente), dagli interessi sul fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (183 miliardi contro i 450 miliardi del 1996), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (164 miliardi rispetto ai 201 del 1996).

La voce debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli ammonta a 4.789 miliardi, con un aumento di 4.191 miliardi rispetto al dato del 1996.

Gli accantonamenti diversi si riducono di 536 miliardi (da 73.459 a 72.923 miliardi) per effetto di variazioni di segno opposto. In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 3.083 miliardi e l'onere tributario affluito al fondo imposte (3.888 miliardi). In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro (907 miliardi) attribuita al relativo fondo e l'utilizzo di fondi di accantonamento per 7.210 miliardi (7.065 miliardi per il fondo imposte, 99 miliardi per il fondo oneri negoziali, 11 miliardi per il fondo oscillazione cambi e 35 miliardi per il fondo oscillazione titoli) ed, infine, per 670 miliardi risultanti dal maggior importo della plusvalenza sulle divise affluite al fondo adeguamento cambi ex art. 104, 1° comma, lettera e, TUIR.

Le partite varie aumentano di 170 miliardi (da 753 a 923 miliardi), mentre i ratei passivi passano da 186 miliardi dell'esercizio precedente a 175 miliardi ed i risconti passivi sono pari a 414 miliardi (143 miliardi nel 1996).

La riserva ordinaria ammonta a 4.743 miliardi e la riserva straordinaria a 4.894 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 833 e 666 miliardi.

2.2) CONTO ECONOMICO 1997

Nell'esercizio in esame si è verificato un decremento sia delle rendite sia, in misura meno consistente, delle spese: le rendite e i profitti ammontano a 19.952 miliardi (27.660 miliardi nel 1996); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, scendono a 18.317 miliardi (25.576 miliardi nel 1996).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 1.635 miliardi (2.084 miliardi nel 1996).

2.2.1) *RENDITE E PROFITTI*

Gli interessi attivi risultano in crescita rispetto al 1996, passando complessivamente da 2.927 a 3.195 miliardi. Tale risultato è scaturito dal decremento per 21 miliardi degli interessi per impieghi all'estero (da 1.098 a 1.077 miliardi), per 21 miliardi di interessi diversi (da 124 a 103 miliardi) totalmente compensato dall'incremento per 292 miliardi degli interessi su finanziamenti UIC (da 1.519 a 1.811 miliardi) e per 18 miliardi degli interessi su risconti e anticipazioni (da 186 a 204 miliardi).

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 9.357 miliardi, con un decremento di 3.829 miliardi rispetto ai 13.186 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 8.100 miliardi rispetto a 11.978 miliardi nel 1996; il tasso medio di rendimento risulta del 9,8 per cento (11,20 per cento nel 1996). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 49 miliardi (da 1.208 a 1.257 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 1.880 miliardi, con un aumento di 684 miliardi, a seguito del più elevato importo medio complessivo delle operazioni effettuate nell'anno (da 13.058 a 27.090 miliardi), e, in misura minore, dell'andamento decrescente dei rendimenti (dal 9,2 al 6,9 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra un aumento di 47 miliardi (da 71 a 118 miliardi), in dipendenza dei maggiori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1996 (371 miliardi rispetto ai 185 del 1995).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 355 miliardi (583 miliardi nel 1996). Gli utili su titoli passano da 3.745 miliardi a 1.876 miliardi a seguito del minor differenziale tra prezzi di cessione e valori di carico

Gli utili su cambi ammontano a 1.246 miliardi rispetto ai 2.666 dell'esercizio precedente.

La voce utili su operazioni finanziarie diverse, ammonta a 1.261 miliardi (282 miliardi nel 1996) ed è quasi interamente ascrivibile a proventi derivanti dalla revisione delle scadenze di operazioni a termine in valuta (1.251 miliardi); mentre i differenziali relativi ai contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riducono leggermente rispetto al 1996, passando da 17 a 10 miliardi.

L'ammontare delle provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi diminuiscono complessivamente di 159 miliardi (da 436 a 277 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente per 182 miliardi per le differenze di cambio in occasione del rimborso del debito sulla linea di credito della Banca d'Italia presso la BRI. Le provvigioni relative al servizio di cassa per conto del Tesoro aumentano di 35 miliardi.

I proventi degli immobili risultano sostanzialmente stabili passando da 24 miliardi, a 27 miliardi.

Gli utili da realizzi ammontano a 27 miliardi (3 miliardi nel 1996) e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati.

La voce capitalizzazione degli oneri pluriennali, passa da 8 a 17 miliardi.

La voce servizi tecnici - rimanenze finali registra una diminuzione di 10 miliardi (da 72 a 62 miliardi).

La voce servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio registra un aumento di 35 miliardi (da 26 a 61 miliardi) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale, che vengono capitalizzati nell'anno.

Le rivalutazioni effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 2.427 a 75 miliardi.

Le sopravvenienze attive e insussistenze passive ammontano a 117 miliardi rispetto ai 7 miliardi dell'esercizio precedente e sono quasi totalmente ascrivibili (112 miliardi) alle minori imposte sul reddito dovute per il 1996 rispetto all'ammontare stimato ed iscritto a bilancio.

2.2.2) SPESE E PERDITE

Le spese di amministrazione fanno rilevare un aumento complessivo di 226 miliardi (da 2.169 a 2.395 miliardi) determinata principalmente dall'incremento delle spese per il personale (181 miliardi) e, in misura minore, dalla diminuzione delle altre spese di amministrazione (2 miliardi) e delle spese per prestazioni di servizi (47 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le

pensioni e le indennità di fine rapporto aumentano di 134 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 47 miliardi.

La diminuzione di 3.252 miliardi nell'ammontare delle imposte e tasse (da 7.235 a 3.983 miliardi) è imputabile essenzialmente alla flessione, pari a 3.192 miliardi, delle imposte sul reddito dell'esercizio.

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari si riduce di 80 miliardi (da 137 a 57 miliardi).

Gli interessi passivi si riducono complessivamente di 1.522 miliardi (da 8.973 a 7.451). In particolare diminuiscono: a) gli interessi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (628 miliardi); b) gli interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato (795 miliardi), c) gli interessi passivi diversi (203 miliardi), mentre aumentano gli interessi sui depositi per rispetto dei vincoli di riserva obbligatoria (112 miliardi).

Gli oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 67 miliardi, con un decremento di 180 miliardi rispetto all'esercizio precedente (247 miliardi).

Le erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico si attestano a 8 miliardi rispetto ai 5 miliardi del 1996.

La voce servizi tecnici - rimanenze iniziali, che aumenta di 18 miliardi (da 54 a 72 miliardi).

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 887 a 182 miliardi, con un decremento di 705 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal maggior importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal minor differenziale tra il tasso medio di rendimento ponderato dei titoli di Stato in libera disponibilità, in flessione, e quello di remunerazione della ROB. Il coefficiente ponderale applicato ai titoli ricevuti a fronte del preesistente conto corrente di tesoreria passa da 0,95 a 1.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 881 miliardi (796 miliardi nel 1996) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego della riserva ordinaria e dalla riserva straordinaria, effettuata a norma dello Statuto.

Le sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo passano da 1 a 9 miliardi.

Gli accantonamenti ai fondi ammontano complessivamente a 3.008 miliardi, contro i 4.954 miliardi del precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi risultano pari a 260 miliardi rispetto ai 255 del 1996.

L'utile lordo, ammontante a 4.643 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 1.200 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 8.475 miliardi;
- nessuna assegnazione al fondo oscillazione titoli, che però, tenuto conto dell'avvenuto utilizzo per 35 miliardi, ne riduce la consistenza a 8.062 miliardi;
- lire 762 miliardi al fondo copertura perdite eventuali che porta la consistenza a 4.845 miliardi;
- lire 1.019 miliardi per gli accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale.
- lire 0,4 miliardi al fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- lire 0,2 miliardi agli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto, istituiti ai sensi della L. 29.5.1982, n.297;
- lire 16 miliardi al fondo oneri negoziali relativi al personale concernenti l'incremento di efficienza aziendale di competenza dell'anno, e pari all'1,5% della massa salariale. Nel corso del 1997 il predetto fondo, che presentava una consistenza di 99 miliardi è stato utilizzato pressoché integralmente.

L'utile netto dell'esercizio subisce una diminuzione di 449 miliardi, passando da 2.084 a 1.635 miliardi.

2.3) RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO CONSEGUITI NEL**1997**

Nell'esercizio 1997 sono stati conseguiti utili netti per 1.634.589 milioni, ripartiti come segue:

- alla riserva ordinaria nella misura del 20%	milioni	326.918
- ai partecipanti nella misura del 6% del capitale	milioni	18
- alla riserva straordinaria nella misura del 10%	milioni	163.459
- ai Partecipanti nella misura del 4% del capitale ad integrazione del dividendo	milioni	12
- al Tesoro dello Stato la rimanenza di	milioni	<u>1.144.182</u>
	Tot. milioni	1.634.589

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE **E SULLA CIRCOLAZIONE**

3.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Durante il 1997 il Ministero del Tesoro ha esercitato la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

In data 20 maggio e 11 dicembre 1997 ha avuto altresì luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato circa 200 tra funzionari centrali, periferici ed ispettori.

Ambedue le verifiche hanno accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed hanno riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

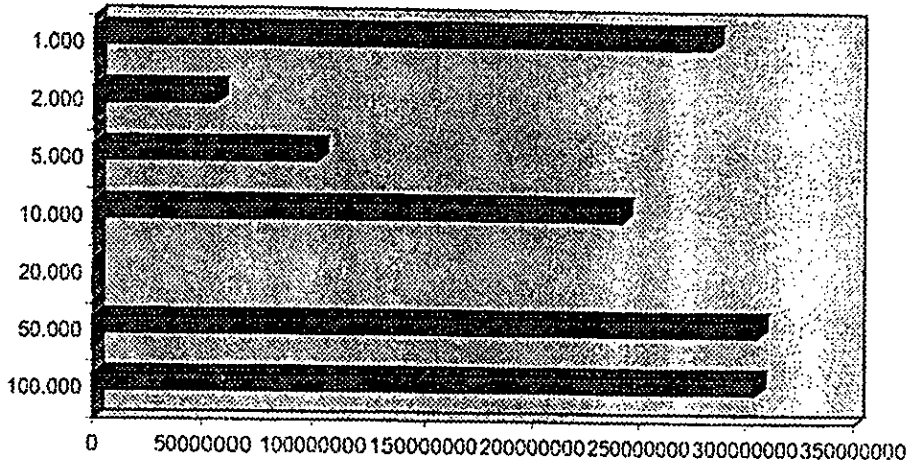
Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

Al riguardo, appare opportuno evidenziare che nel mese di novembre è stato avviato il procedimento di distruzione automatica dei biglietti logori, per i tagli da £ 10.000. da £ 50.000 e da £ 100.000, con l'installazione presso 8 Filiali della Banca d'Italia di appositi dispositivi di "triturazione on-line".

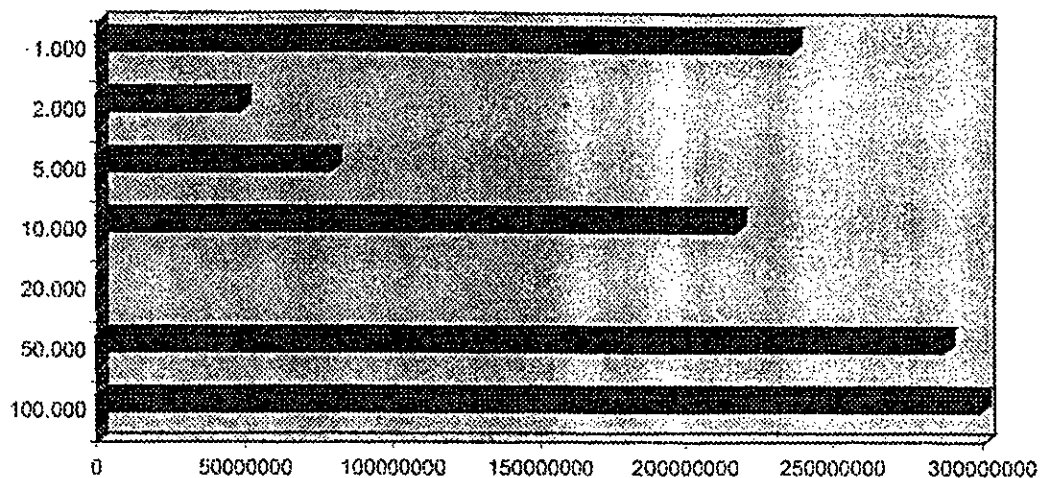
La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1997, è risultata essere la seguente:

BIGLIETTI DI BANCA LOGORI RITIRATI DALLA CIRCOLAZIONE NEL 1997

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>	<u>(di cui distrutti on-line)</u>		<u>Importo totale</u>
da L.	100.000	n.	303.950.820	(1.517.463) L.	30.395.082.000.000
da L.	50.000	n.	304.932.511	(760.328) L.	15.246.625.550.000
da L.	20.000	n.	2.523	- L.	50.460.000
da L.	10.000	n.	241.389.055	(37.205) L.	2.413.890.550.000
da L.	5.000	n.	101.273.024	- L.	506.365.120.000
da L.	2.000	n.	55.089.125	- L.	110.178.250.000
da L.	1.000	n.	283.467.725	- L.	283.467.725.000
TOTALE		n.	1.290.104.783	(2.314.996) L.	48.955.659.655.000

Biglietti annullati**BIGLIETTI DI BANCA DISTRUTTI NELL'ANNO 1997**

	<u>Pezzi</u>	(di cui distrutti on-line)	<u>Importo</u>
100.000	n. 298.601.558	(1.517.463) L.	29.860.155.800.000
50.000	n. 286.710.035	(760.328) L.	14.335.501.750.000
20.000	n. 2.587	- L.	51.740.000
10.000	n. 216.650.797	(37.205) L.	2.166.507.970.000
5.000	n. 78.394.965	- L.	391.974.825.000
2.000	n. 47.916.942	- L.	95.833.884.000
1.000	n. 235.357.088	- L.	235.357.088.000
	n. 1.163.633.972	(2.314.996) L.	47.085.383.057.000

Biglietti distrutti

Si evidenzia anche che al 31 dicembre erano già stati annullati 31.400 biglietti del nuovo taglio da lire 500.000.

3.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA

Al 31 dicembre 1997 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 116.284.721. Tale importo è stato determinato per milioni 114.074.089 dai biglietti di banca (pari al 98,09% dell'intero volume del circolante) e per milioni 2.210.632 dalle monete di Stato (pari all'1,91%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1997 di milioni 7.967.694, essendo passato da milioni 106.106.395, alla fine del 1996, all'accennato importo di milioni 114.074.089 al 31 dicembre 1997.

L'evoluzione generale della circolazione delle banconote ha evidenziato, nel corso dei primi dieci mesi del 1997, un tasso di crescita negativo, con una punta massima di decremento a febbraio (-6,70%). Negli ultimi due mesi dell'anno tale trend negativo si è invertito ed alla fine del 1997 la circolazione di banconote ha fatto segnare un tasso di crescita positivo pari al 7,51% (All. 2).

Tale aumento, in presenza di una stabilità del potere di acquisto della moneta e di un modesto incremento in termini reali del Prodotto Interno Lordo (+1,5%), è essenzialmente ascrivibile alla ripresa dei redditi e dei consumi pro capite registrata nell'anno ed alla brusca discesa dei tassi di interesse, che hanno diminuito il costo della detenzione del contante.

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per i tagli da £ 100.000 e da £ 5.000 (rispettivamente 4,4% e 5,1% calcolati sui dati di fine anno). Il taglio da 100.000 in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 71,60% del valore della circolazione.

Questa preferenza accordata dal pubblico per i tagli maggiori ha trovato pronto riscontro normativo. A seguito dell'approvazione della legge 7 aprile 1997, n.96, che ha previsto l'emissione di banconote da £ 500.000 e la monetizzazione dei tagli da £ 1.000 e da £ 2.000, è stata infatti autorizzata, con D.M. 209469 del 13/05/1997, la fabbricazione di banconote del taglio da £ 500.000 che alla fine del 1997 rappresentavano già il 3,44% del valore globale della circolazione ed è stato disposto, con D.M. 211456 del 20/10/1997, il corso legale della moneta bimetallica da lire 1.000 che, entrata in circolazione il 10 novembre, a fine anno aveva già superato i 73 milioni di pezzi.